

Comunicazione a:

FARMACIE

Pillola del giorno dopo

L'emissione di "Falò" (TSI) del 19 aprile proporrà un servizio sulla pillola del giorno dopo. Il lavoro dei giornalisti ha tra l'altro permesso di constatare che in alcuni casi - comunque troppi - la dispensazione in farmacia è avvenuta senza rispettare adeguatamente le regole dell'arte unanimemente riconosciute e raccomandate. In passato anche il nostro Ufficio aveva ricevuto segnalazioni in questo senso, a cui avevamo dato seguito con degli interventi puntuali. Ritengo pertanto necessario ricordare a tutti le modalità da osservare nella vendita della pillola del giorno dopo, modalità che peraltro dovrebbero essere ben note, visto il grande ed encomiabile lavoro svolto a questo proposito dalla Società Svizzera dei Farmacisti sin dall'inserimento nella lista C del medicamento Norlevo.

Elementi vincolanti

- Dispensazione solo da parte del farmacista:
Come sottolineato anche nel Compendio svizzero dei medicinali, la pillola del giorno dopo deve essere dispensata personalmente dal farmacista dopo un colloquio adeguato con la richiedente. La vendita non può essere delegata alle assistenti di farmacia. Gli elementi da esaminare durante il colloquio sono quelli indicati nel promemoria e nello schema decisionale elaborati dalla SSF (allegati in francese alla circolare). Si consiglia di allestire un breve protocollo.
- Dispensazione direttamente all'interessata e solo come contraccezione d'emergenza:
Per principio, non è ammessa la fornitura a intermediari, in quanto solo la presenza della diretta interessata consente di esaminare con la dovuta affidabilità tutti gli elementi pertinenti. Inoltre non è ammessa la dispensazione della pillola "in riserva". Infatti, chi la richiede a titolo preventivo necessita verosimilmente di una consulenza volta a stabilire se sia opportuno iniziare una contraccezione. Evidentemente, il farmacista non è responsabile qualora la richiedente gli fornisca informazioni non veritiere.
- Obbligo di proteggere la sfera intima delle persone:
Il colloquio che precede l'eventuale dispensazione comporta l'intromissione nella sfera più intima della donna. È inconcepibile che ci siano dei farmacisti - come è stato ripetutamente dimostrato - che non si preoccupano minimamente della privacy dei loro clienti, servendo queste pazienti tranquillamente al banco in presenza di altri clienti. Il farmacista che con il

suo comportamento provocasse una lesione della personalità può essere chiamato a risponderne in sede civile.

- Obiezione di coscienza:

Evidentemente il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto anche ad ogni farmacista nell'esercizio della sua attività. C'è tuttavia una limitazione importante: l'obiezione del farmacista non deve compromettere l'accesso alla prestazione. Ciò significa che durante il servizio notturno e festivo sussiste l'obbligo di fornire il medicamento, se è indicato, a meno che la paziente possa ottenerlo altrove in tempo utile e secondo modalità proporzionate. In questo contesto bisogna tenere presente che l'efficacia della contraccezione d'emergenza è tanto maggiore quanto più in fretta viene assunta la pillola dopo il rapporto.

Raccomandazioni

- Assicurare una presa a carico adeguata:

Se la situazione lo richiede, il farmacista è invitato a indirizzare la paziente ad un Centro di Pianificazione Familiare (CPF) presso uno degli ospedali pubblici del Cantone per una consulenza, rispettivamente a sollecitare una visita presso un ginecologo.

- Forniture a ragazze con meno di 16 anni:

La vendita a minorenni che non hanno ancora compiuto 16 anni è particolarmente delicata e necessita di un'attenzione particolare. Da un lato, queste persone non possono scegliere una prestazione sanitaria in totale autonomia, quindi sarebbe necessario il consenso dei genitori. D'altra parte, hanno il diritto alla tutela della confidenzialità - anche nei confronti dei genitori ! - e il segreto medico deve sempre essere garantito. In tale situazione, diventa di fondamentale importanza accertarsi della capacità di discernimento della minorenne. Se non si è certi che la ragazza sia sufficientemente informata sul contesto generale o che capisca bene che cosa sta facendo e cosa ciò implica, è preferibile che il farmacista si astenga dal consegnare la pillola, esortando invece la paziente a presentarsi immediatamente a un CPF. La ragazza potrebbe anche denunciare penalmente il farmacista che informasse i genitori.

- Disporre di riserve adeguate in farmacia:

Trattandosi di un medicamento d'emergenza, è auspicabile che ogni farmacia ne tenga in stock almeno una confezione.

Il farmacista cantonale
Giovan Maria Zanini